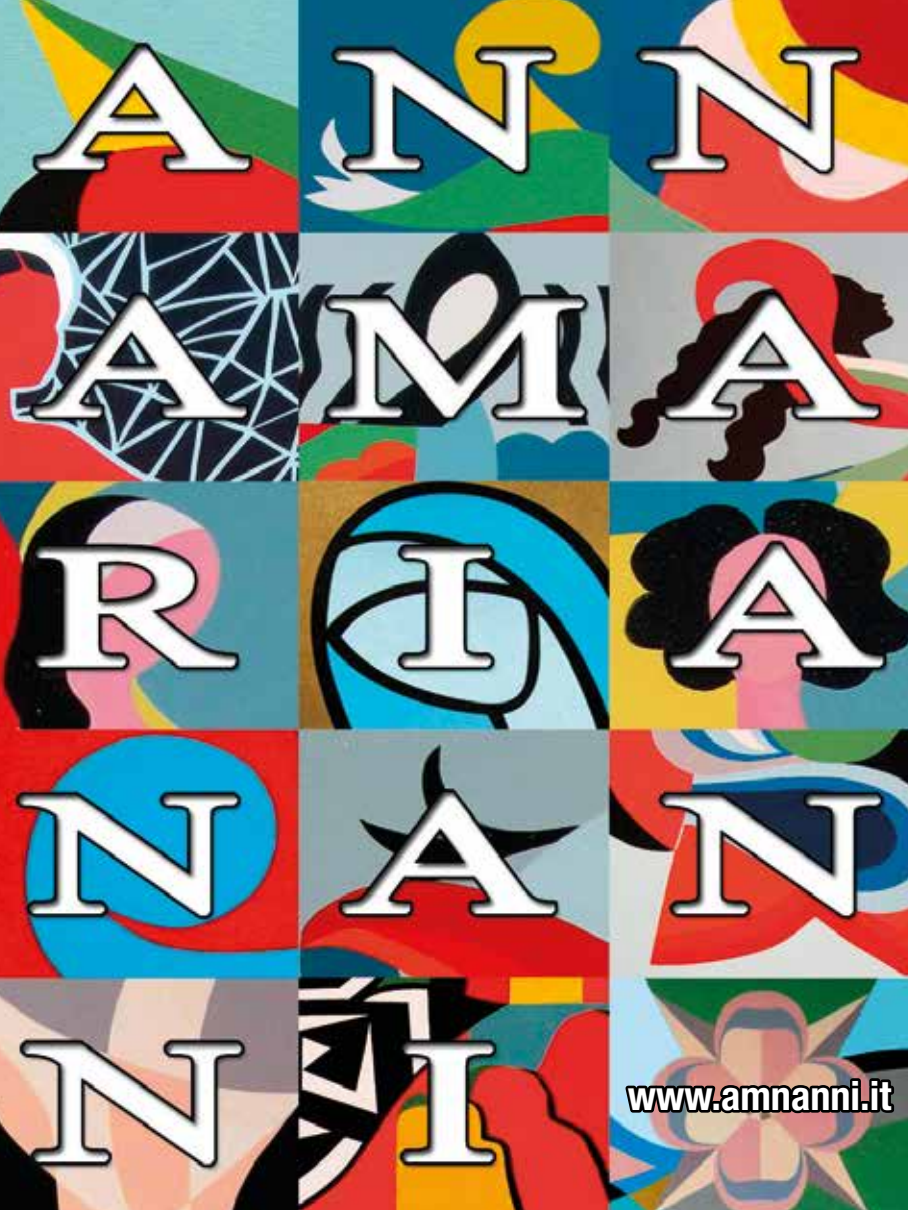




A

N

N

A

M

A

R

I

A

N

A

N

N

I

www.amnanni.it

- **Anna Maria Nanni** è nata a Cesenatico (Forlì – Cesena) il 30 maggio 1937 da una famiglia di fotografi. Si è diplomata prima al Liceo artistico di Ravenna, poi all'Accademia di belle Arti di quel capoluogo romagnolo. Ha qui frequentato anche i corsi di mosaico del professor Renato Signorini.
- E' stata insegnante di Educazione artistica nella Scuola Media Statale di Cesenatico. Pittrice, ceramista e scultrice, ha incominciato a esporre, con la sua prima personale, fin dal 1959. Si sono poi succedute personali e collettive in prestigiosi musei e gallerie d'arte, in Italia e all'estero. Ha partecipato a concorsi di rilievo. E' presente in cataloghi e repertori d'arte di grande prestigio.
- Con la preziosa collaborazione del marito Ennio Ferretti, ideale "spalla" di sostegno e conforto nell'arte, Anna Maria vive e lavora (e cucina crostate ad arte) nella sua casa-studio-bottega-museo a Cesenatico in via Donizetti 9, tel. 0547.81204
- sito web: www.amnanni.it
- E-mail : annamaria@amnanni.it

LE FONTI DELLE CITAZIONI

- (Fonte 1): **Paolo Degli Angeli**, "Artisti per Malatesta Novello Signore di Cesena", *La parola*, 5.2.2014
- (Fonte 2): **Davide Argnani**, "Anna Maria Nanni: estro armonico e oggettivazione spaziale del colore", *Confini*, n. 25/2007; "Anna Maria Nanni e le sue danzatrici", *Corriere di Romagna*, 17.9.2010
- (Fonte 3): **Romano Pieri**, "La pittrice del mare", *Corriere di Romagna*, 15.11.1974;
- (Fonte 4): **Enrico Guidi**, "Corriere Cesenate", 2001
- (Fonte 5): **Lia Briganti**, "Anna Maria Nanni a Contemporanea di Forlì", novembre 2010
- (Fonte 6): **Rosanna Ricci**, "I colori in musica di Anna Maria Nanni", dal catalogo "*Opere recenti*", Cesenatico, giugno 2005;
- (Fonte 7): **Davide Gnola**, "I colori puri di Anna Maria Nanni", *La Voce di Romagna*, 13.12.2002
- (Fonte 8): **Flavia Bugani**, "Anna Maria Nanni: natura e astrazione", *La Piè*, Forlì, n. 3/2000
- (Fonte 9): **Enzo Dall'Ara**, "Musica in forma e colore: dimensioni astratte a indirizzo geometrico: Anna Maria Nanni alla Galleria *La Contrada* di Forlì con una vasta e poliedrica produzione", *Corriere di Romagna*, 8.12.2000
- (Fonte 10): **Laura Sansavini**, "Cesena IN Magazine", novembre-dicembre 2004
- (Fonte 11): **Michele Massarelli**
- (Fonte 12): **Alberto Sabatini**
- (Fonte 13): **Ivo Gigli**

Anna Maria Nanni: colori e musica che scaturiscono da un Dna ricco da generazioni

*testo di Salvatore Giannella**

Sono diversi i motivi per cui ho amato da subito il fluire lirico delle forme astratte e rigorose di Anna Maria Nanni. In principio fu una curiosità “di genere”. Sono molti i pittori e gli scultori attivi in Romagna. Di solito si tratta di artisti al maschile, con rare ma preziose presenze femminili: lei è una di queste, artista che opera in zona di confine. Spesso sono proprio queste zone eccentriche a presentare con chiarezza i riflessi della società sull’arte.

Nella sua storia di artista, Anna Maria ha tracciato e traccia sulle tele un argine dinamico e sottile alla piena forza dei suoi colori, un’energia vitale in principio ingovernabile che subito domina e bilancia, riprende e riconduce con sapienza a un equilibrio perfetto. Come nella sua vita di donna, che ha messo in primo piano la sua famiglia, ma che il privilegio e la condanna di essere un’artista non le ha impedito di raccontarsi e di raccontarci la sua visione musicale del mondo.

Un mondo che nasce da lontano, con il nonno Giuseppe detto Cimbrotto dall’avvincente calligrafia, primo fotografo a Cesenatico, che aveva la passione per la musica tanto da copiarla a mano. Un mondo che cresce con papà Alberto, fotografo di giorno e chitarrista di notte nell’orchestra capeggiata dalla mitica violinista Isotta Lombardi: nella casa dei fotografi Nanni c’erano sempre i colori usati per ravvivare le foto in bianco e nero. A incoraggiarla c’erano mamma Ines e gli insegnanti, come la Caimmi Pillotti, che la premiava alle elementari, e il Casagrande, che la incoraggiava ad andar per mostre vicine e lontane e a trovare il coraggio per esporre gli astratti (anche se i ritratti dal vero e le Marine, i Canali, le Scogliere e i Capanni da pesca le venivano pagati bene dai turisti tedeschi e dai milanesi che la vedevano lavorare dal vivo sulle sponde del porto canale).

E infine una conferma rafforzata da incontri come quello con Giorgio De Chirico, audacemente da lei avvicinato nel '74 in una mostra a Roma, e con il poeta Marino Moretti, dirimpettaio-faro sul porto canale, che intuendo l'efficacia delle capacità espressive della "Nanni la moderna", la spronava affettuosamente a riprendere i pennelli in mano (come le sue "sirene" Artemisia Gentileschi, Sonia Delaunay e Peggy Guggenheim) quando i faticosi impegni extra-artistici potevano tentarla a rinunciare a seguire le strade dell'arte e della bellezza: un universo in continua esplorazione che Anna Maria ritrae attingendo al suo ricco Dna.

La sentirete dire: "Non posso smettere di dipingere, è come una malattia. Non ho sempre il coraggio, ma poi mi riprendo e spero di vivere fino all'ultimo con il pennello in mano". Averne di coraggio, come lei.

*Salvatore Giannella**

**** Giornalista e scrittore, già direttore de L'Europeo e di Airone e curatore delle pagine di cultura e scienze di Oggi. Attualmente collabora con Oggi e con Sette / Corriere della Sera e cura il blog Giannella Channel.***



ANGELO MUSICANTE

100 X 80 – Acrilico su tela

Questo quadro è stato esposto al Palazzo Albertini di Forlì nel 1994 in occasione di una mostra per il cinquecentenario della morte di Melozzo, il massimo esponente della scuola forlivese di pittura nel XVI secolo. Ho messo al centro la figura dell'angelo che tiene in mano lo scalmo di una barca, sulla quale è posta una vela piegata su un fondo astratto che riprende i colori dell'angelo.

“...un angelo musicante di Melozzo, riuscita reinvenzione in chiave moderna di uno dei lacerti iconici più significativi del Rinascimento italiano. Al volto e alla figura dell'angelo, mirabilmente delineati, il dipinto coniuga la tensione espressiva di un atto pittorico che fonde figurazione ed astrazione...”

(Fonte: 9)



RE DI CUORI

160 X 200 – Acrilico su tela

Sono sempre stata attirata fin da bambina dalla perfezione grafica dei disegni delle carte da gioco, in particolare di quelli delle carte da ramino. Ho quindi messo sulla tela una composizione nella quale figurano il re di cuori e la regina di fiori su un fondo azzurro. I colori originali delle carte da gioco sono stati usati per tutta la composizione.

“...che si trasforma in elemento simbolico del suo originale astrattismo border line, come zona di confine per l'intrusione di elementi di pop art come un mazzo di carte da gioco, oppure con un raffinato accostamento dell'immagine al linguaggio musicale.”

(Fonte: 3)



“VIOLANTE”

160 x 200 – Acrilico su tela

Nel dicembre del 2013, in occasione dell'inaugurazione della “Nuova Malatestiana” di Cesena, sono stata invitata a esporre, insieme ad altri 13 pittori, un quadro ispirato al mondo dei Malatesti.

Il soggetto da me scelto è stata Violante, moglie di Malatesta Novello che, come Isotta fu ispiratrice di Sigismondo per la costruzione del Tempio Malatestiano di Rimini, sicuramente lei lo fu nei riguardi del consorte per la realizzazione di questa biblioteca unica al mondo.

Al centro del quadro appare Violante, circondata da vari simboli relativi alla iconografia del mondo dei Malatesti: la rosa quadripetala, lo stemma a scacchi gialli e neri, le ali di farfalla, ecc.

“Anna Maria Nanni, insegnante di arte e immagine, da decenni impegnata artisticamente, ha alle spalle decine e decine di mostre personali e collettive; la sua astrazione gioiosa e raffinatissima, colma di grande equilibrio formale e rigore esecutivo, trasmette una forte carica vitale.”

(Fonte : 1)



ASTRATTO N° 5

100 x 120 – Acrilico su tela

Questo quadro l'ho dipinto nel mese di aprile del 2014. Per me non è sempre facile spiegare come nasce un astratto, perché spesso intervengono spinte interiori sedimentate col tempo a livello di inconscio.

“...la pittrice ha raggiunto una sigla stilistica tanto personale da consentirle un'autonoma originalità di lessico, capace di attestarsi quale cifra inconfondibile nell'attuale panorama artistico della nostra regione.”

(Fonte: 9)

奇巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

巧巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

巧巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

巧巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

巧巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

巧巧 巧巧 巧巧 巧巧 巧巧

SCHIUMA DI MARE N.1

120 x 100 – Acrilico su tela

Quando il mare è in burrasca mi piace camminare lungo la riva e osservare le onde che si infrangono modellando bellissime forme frastagliate. Queste forme mi hanno colpito in modo particolare. Ho disegnato su un blocchetto alcune delle immagini più suggestive e le ho poi elaborate in più complesse composizioni che sono finite sulle mie tele.

Questo soggetto l'ho anche dipinto su un aquilone per il Club "Cervia Volante".

"...Ecco allora ritrovare la materia evolversi in un infinito turbinio di rotondità e nuovi equilibri, per cui, come le note di un immaginario pentagramma, i segni virtuali si ricompongono grazie a un erotico gioco di simbiosi estetica della geometria."

(Fonte: 2)



SCHIUMA DI MARE N. 2

100 x 120 – Acrilico su tela

Passeggiando sulla battigia col mare in burrasca, sono rimasta affascinata dalle infinite forme disegnate dalle onde che si infrangevano sulla riva. Elaborando queste forme ho creato varie composizioni con diversi sfondi e colori.

Questi soggetti sono stati utilizzati dal Club “Cervia Volante” per i loro aquiloni.

“...La stilizzazione fa parte di quelle caratteristiche presenti nei dipinti della Nanni quali il geometrismo, la complessità compositiva, la dominanza dei colori puri e, in alcune opere, la sospensione metafisica, che definiscono la cifra stilistica dell’artista.”

(Fonte: 5)



QUINTETTO

100 x 120 – Acrilico su tela

Questo quadro è nato nel nostro teatro di Cesenatico. Mentre l'orchestra suonava il quintetto per pianoforte e archi di Antonin Dvorak, per me l'emozione è stata tale per cui, sullo stesso dépliant del programma, ho abbozzato un disegno.

Successivamente ho trasferito il disegno sulla tela affinando le forme e calibrando la scelta dei colori.

“...abbandonandosi a un’astrazione fatta di suggestioni, di movimenti sinuosi, creati dal gesto fluente del pennello, affine alla tecnica della action painting, mediata però da un progetto mentalmente elaborato.”

(Fonte: 3)



VORTICE

100 x 120 – Acrilico su tela

Questo soggetto mi è stato ispirato dallo spumeggiante vorticare dell'acqua mentre ero in vaporetto a Venezia. Ho cercato poi di fissare sulla tela il movimento della schiuma del mare che disegnava una sorta di spirale.

“Il suo modo poetico, ispirato prevalentemente al mare e alla musica, si concretizza in composizioni risolte con grande chiarezza, usando contemporaneamente volute, cerchi, angoli, triangoli, liberamente accostati a elementi tratti dal mondo musicale e marino.”

(Fonte: 4)



CONCERTO A VENEZIA

70 x 50 – Acrilico su tela

Venezia. In un caldo pomeriggio d'estate, cercando un momento di refrigerio, sono stata attratta dal suono di un organo che proveniva dalla chiesa di San Zulian. L'organista Felix Marangoni, che poi ho conosciuto, stava eseguendo il "Concerto grosso in sol minore" di Arcangelo Corelli. Sono entrata e immediatamente mi è scattata l'idea di fissare su una tela quell'atmosfera; ed ecco il quadro finito con le onde del mare, le canne dell'organo e con vari motivi dai colori forti ispirati alla musica.

"...l'eleganza del ricciolo del violino trova un accordo con le onde del mare...e le bocche dell'organo danzano fra tessere bianche che richiamano i tasti del pianoforte, e la bacchetta del direttore d'orchestra è il veicolo che unisce la quantità di elementi di cui è composto l'intero complesso musicale."

(Fonte: 6)



QUARTETTO

100 x 120 – Acrilico su tela

Questo quadro si può dire che è nato nel teatro di Cesenatico durante l'ascolto di un quartetto di Brahms. La mia passione per la musica mi porta spesso a frequentare sale di concerto. D'abitudine poi io ascolto musica classica anche quando dipingo: lo scorrere delle note crea un'atmosfera che mi suggerisce forme e colori che poi io trasporto sulla tela.

“...Il ciclo dedicato alla musica nasce dall'ispirazione suscitata dall'ascolto musicale che diviene segno, linea in movimento e quindi forma e composizione astratta. La stilizzazione è un elemento proprio della pittura di Anna Maria Nanni che ritroviamo sia nelle opere dedicate alla musica che in quelle dedicate alla danza...”

(Fonte: 5)



GRANDE FOGLIA

160 x 200 - Acrilico su tela

Le foglie sono elementi della natura che si presentano sotto le più svariate forme. Lo studio del loro multiforme proporsi mi ha portato spesso a dipingerle in modo naturalistico, ma tante altre volte, come in questo caso, ho preferito seguire la via dell'astrazione, filtrando forme e colori attraverso la mia personale sensibilità.

“Alcune sue opere sono di grandi dimensioni (tutte in acrilico), come Foglia che vola, un insieme danzante, mosso, che nel movimento soprattutto ricorda il volteggiare di una foglia...”

(Fonte: 13)

“Altra figura-simbolo, questa volta terrestre, è la foglia che la Nanni restituisce attraverso un movimento di colori e linee che la fanno divenire l'essenza immobilizzata dell'atto di accartocciarsi.”

(Fonte: 7)



GRANDE ODALISCA

50 x 70– Acrilico su tela

Nel 2006 ho visitato la grande mostra di Ingres che si è tenuta al Louvre. Sono rimasta colpita dalla “Grande odalisca”, un personaggio sensuale e pieno di fascino.

Ho sentito quindi il bisogno di rivisitare il quadro di Ingres e in un certo senso di personalizzarlo, filtrando secondo il mio gusto e la mia sensibilità, forme e colori.

Sono nate così 5 odalische in diverse ambientazioni e trasformazioni.

“...In Odalisca, una delle sue ultime opere, che richiama l'Odalisca Sdraiata di Ingres, la figura centrale appare composta da forme geometriche desuete, rosse, verdi e nere accostate come in una decorazione arabeggiante. L'effetto arabesco è meraviglioso e la figura pare un magico bassorilievo sul bianco della tela.”

(Fonte: 5)



L'ISOLA DEI MORTI

100 x 120 – Acrilico su tela

Questo quadro, di cui ho visto la versione conservata nei Musei Statali di Berlino, è una rivisitazione dell' "Isola dei morti" del pittore simbolista Böcklin. E' una rappresentazione inquietante e al tempo stesso affascinante. Nel mio omaggio a Böcklin ho volutamente mitigato l'atmosfera di mistero dell'originale inserendo al centro un elemento spesso ricorrente nei miei quadri: una grande foglia stilizzata.

“Una vitalità spirituale in contrapposizione alla bellezza del puro classicismo, stabilendo un rapporto fra arte e natura al di là di ogni fatto imitativo.”

(Fonte: 2)



DANZATRICE CON GABBIANI

120 x 100 – Acrilico su tela

L'idea di dipingere una danzatrice in riva al mare mi è venuta assistendo a uno dei tanti “Concerti all'alba” che si organizzano ogni estate a Cesenatico.

Al sorgere del sole una danzatrice si esibiva mentre un volo di gabbiani volteggiava nel cielo e in lontananza apparivano delle barche a vela.

“...L'arte di Anna Maria Nanni è arte colta che interpreta e prosegue idealmente per certi aspetti la novità espressiva del Cubismo, ma soprattutto del Futurismo e delle sue estensioni, quali il Raggismo e il Vorticismo.”

(Fonte: 5)



A.M. NANNI

DANZATRICE AMERICANA

120 x 100 – Acrilico su tela

In un volteggiare di lunghe gonne e di un ampio scialle con le frange, la danzatrice con il capo piegato a destra e i lunghi capelli neri si staglia su un fondo azzurro.

Nella composizione appare in basso un particolare della bandiera americana.

“...Non mancano le silhouettes di danzatrici inserite nel dinamismo strutturale di settori cromatici circolari, di elementi curvilinei che, come cuori pulsanti, battono il tempo della musica e dei colori.”

(Fonte: 6)



DANZATRICE IN BLU

120 X 100 – Acrilico su tela

La danzatrice si muove in un vortice di colori che vanno in gradazione dal rosso scuro al rosa chiaro e dal blu intenso all'azzurro tenue. Un fascio di luce scende dall'alto e dà movimento a tutta la composizione.

In basso le braccia nere dei suonatori si intrecciano con gli archetti bianchi e il violino giallo.

“...Negli acrilici della Nanni tutto è musica: dai frammenti di note alle righe del pentagramma, dagli elementi curvilinei dei violini e delle chiavi musicali a quelli stilizzati degli archetti...”

(Fonte: 6)



E. E. Kuhnert

BALLERINA SPAGNOLA

120 X 100 – Acrilico su tela

Assistendo al Teatro Bonci a uno spettacolo di flamenco, mi ha particolarmente colpito una ballerina dai lunghi capelli neri che, al suono di un duo di chitarre, faceva volteggiare uno scialle multicolore e una lunga gonna a fiori.

Con estrema eleganza la ballerina sollevava ritmicamente la gonna mostrando le lucide scarpette nere.

“...La danza implica profondo sentimento musicale e grande libertà espressiva del corpo e della mente, perché, come sosteneva Braque, ‘il pittore pensa in termini di forma e di colore’ e di grande luce proprio com’è nel caso della nostra artista.”

(Fonte: 2)

A. M. NANNI



ASTRATTO N. 1

100 X 120 – Acrilico su tela

Questo quadro è il risultato di uno stimolo emotivo che mi ha indotto a una esasperata ricerca di forme e colori, con lo scopo di realizzare una composizione equilibrata.

“...tarsie cromatiche à plat rigorosamente circoscritte, colori puri, linee curve in contrasto con elementi rettilinei...”

(Fonte: 8)

A. M. NANNI



ASTRATTO N, 2

100 X 120 – Acrilico su tela

Questo quadro fa parte di una serie di astratti di questi ultimi anni che ho dipinto stimolata dalle emozioni suscitate nel mio animo dalla musica.

“...Nei primi anni '90 Anna Maria Nanni approda all'astrazione e a un nuovo seducente motivo ispiratore: la musica. Avvertibile la suggestione esercitata dal cubismo, ma i caratteri stilistici rimangono del tutto personali.”

(Fonte: 8)



ASTRATTO N. 3

100x120 – Acrilico su tela

L'arte astratta è un mezzo di ricerca e di profonda trasformazione della realtà. Ogni mia composizione ha una storia e quindi può essere ispirata da un brano musicale, dal mare in burrasca e comunque da tutto ciò che mi dà un'emozione.

“...alla musica è dedicato il corpus fondante della mostra, a quell'arte che Kandinskij elevava a somma espressione di purezza formale e libertà spirituale. A essa Anna Maria Nanni accorda quell'aura metafisica e surreale propria di un concerto dispiegato lungo le immanenti corde sonore della natura e dell'intima emozione.”

(Fonte: 9)



VELE

70 x 100 – Acrilico su tela

Il suggestivo scenario dei bragozzi con le vele al vento nel porto di Cesenatico ha accompagnato tutta la mia infanzia e la mia adolescenza, affacciandosi la mia vecchia casa proprio sul canale.

“Titoli che evocano sensazioni, ma soprattutto frammenti, scatti di emozioni vissute, che vengono scandagliati sulla tela e dissociati, ma sempre l’uno accanto all’altro, parimenti simbolici e vivi. E’ questo l’astrattismo di Nanni, cioè il tirar fuori, come la lingua latina suggerirebbe, dall’emozione i simboli per riviverla ogni volta con lo sguardo sulla tela.”

(Fonte: 10)



A.M. NANNI

MADONNA

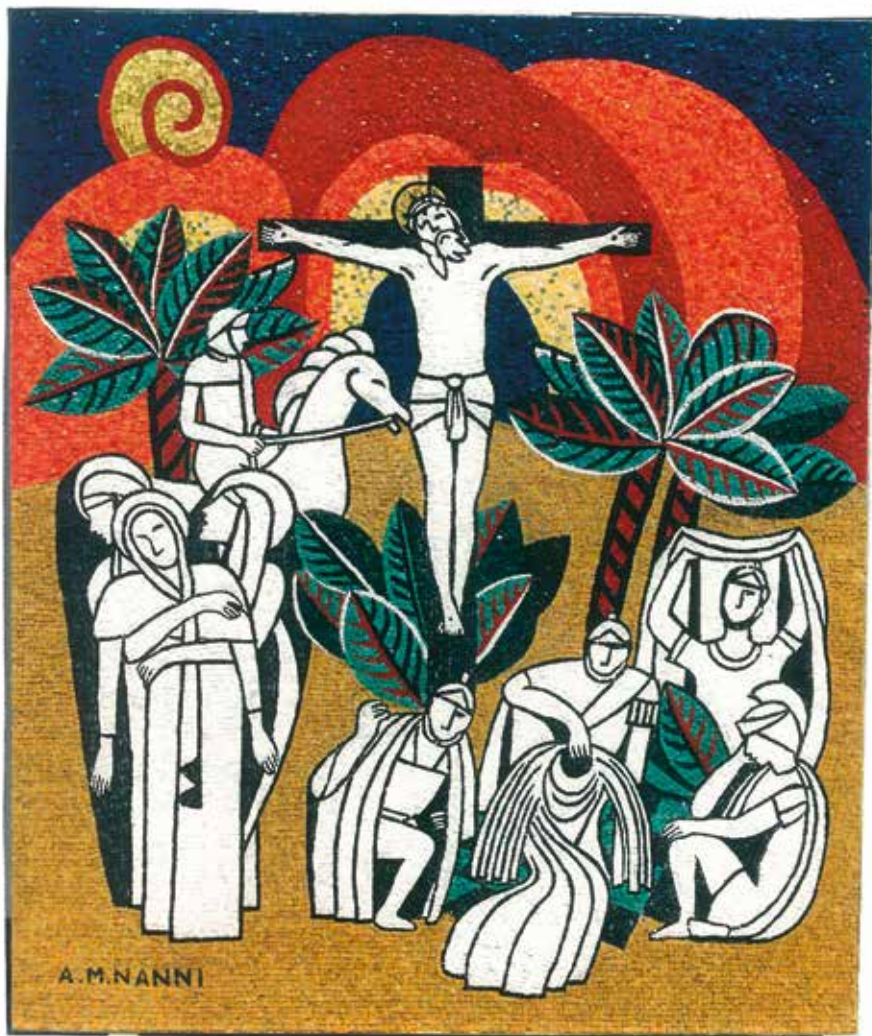
70 x 50 – Acrilico su tela

L'associazione culturale FO-FA (Forlì – Faenza), particolarmente legata al culto della Madonna del Fuoco, mi ha invitato, assieme ad altri 14 artisti, per interpretare il tema della Madonna. Ho scolpito su legno di pero la matrice per la stampa su stoffa della mia Madonna, molto stilizzata, che per l'occasione avevo anche dipinto su tela.

Pascucci di Gambettola ha stampato su tela tutte le Madonne e le ha esposte in numerose mostre in Italia e all'estero.

“Pochi tratti essenziali che, complice l'uso vivace del colore, emozionano immediatamente, trasmettendo al contempo la forza e la semplicità della figura religiosa. Il miracolo dell'arte pittorica, ovvero dire tanto con poco, parlando a tutti, senza mediazione, si compie a pieno in questa bella Madonna, la cui vista regala all'osservatore un profondo senso di quiete e serenità .”

(Fonte: 12)



CROCIFISSIONE

Mosaico 180 x 150

Il tema è stato realizzato dapprima su tela (120 x 100) con colori acrilici e come tale presentato alla Mostra di Arte Sacra “Spalancate le porte a Cristo” nel marzo 1955 alla Galleria ex-pescheria di Cesena.

Nell’anno del Giubileo l’opera è stata da me realizzata in mosaico presso lo studio Luciana Notturmi di Ravenna, utilizzando tessere di vetro e marmo tagliate a mano.

Il mosaico è fissato su un supporto a nido d’ape d’alluminio, leggero e resistente, e ha una cornice in acciaio inox.

“Nel luogo centrale della vasta sala espositiva si colloca La Crocifissione, un mosaico in cui trova risalto la esemplificazione di un dramma, il cui contenuto universale si realizza nella narrazione di tutti i particolari del tragico evento, a incominciare dalla divisione delle vesti del Cristo. Le figure non si affollano, ma si pongono nello spazio con una grande intensità, tutte insieme coinvolte per rendere da una parte davvero esemplare la pietà, e, dall’altra per metterne in evidenza la brutale negazione.”

(Fonte: 11)



Marino Moretti con la sorella Ines, un'amica e Anna Maria Nanni
nel Vicolo della Torre a Cesenatico, anni 70

SÌ, MI RICORDO

di Anna Maria Nanni

Marino Moretti, De Pisis e la ‘Via Margutta’ di Cesenatico

Negli anni '70, d'estate, anche Cesenatico aveva la sua Via Margutta dedicata agli artisti. Il vicolo della Torre, una stradina tortuosa che di giorno serviva come scorciatoia per accedere al porto canale, la sera si animava di luci e di colori, diventando un “salotto buono” della città.

L'Amministrazione comunale aveva illuminato efficacemente questo spazio, in cui i pittori locali esponevano le loro opere. I quadri, appesi ai muri consunti delle vecchie case, costituivano un prepotente richiamo per i tanti visitatori.

Marino Moretti, che d'inverno viveva a Firenze ma che d'estate passava vari mesi nella sua casa sul porto, di tanto in tanto veniva a fare visita a noi pittori. Arrivava al braccio della sorella Ines e indugiava davanti ai quadri esposti.

Una sera in cui si era soffermato più del solito davanti ai miei quadri, salutandomi disse: *“Lei è la più moderna”*. Questa frase mi è rimasta nel cuore e mi ha sempre incoraggiato a continuare la mia ricerca nella non facile strada di una pittura tendente all'astrazione.

Ho però anche un altro ricordo molto caro di una di quelle serate: quando Moretti mi invitò a casa sua a vedere i suoi quadri. All'ora convenuta, emozionata, suonai il campanello. Mi aprì la fedele Tonina e mi accompagnò nel salone dove Moretti mi aspettava. Mi fece accomodare e mi mostrò le tele di De Pisis appese alle pareti.

“Tutti questi quadri sono nati qui, in questa casa”, mi disse Moretti. “Tante volte, quando Tonina tornava dalla pescheria con il pesce ancora avvolto nella carta gialla, De Pisis la bloccava con il braccio alzato: ‘Ferma, ferma!’”. Afferrava il cartoccio, lo svolgeva sul tavolo, prendeva tela e pennelli e in men che non si dica creava, con incredibile rapidità, una natura morta”...

Al momento di salutarci mi ringraziò nuovamente per il regalo che gli avevo portato: una mia puntasecca rappresentante un fondo marino.